

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 21 Numero 856 Genova, giovedì 12 marzo 2026

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

NASCERE NON BASTA

Pablo Neruda, poeta, scrittore, uomo politico e intellettuale si pone tra i grandi della poesia cilena. Muore nel suo Paese qualche giorno dopo il colpo di stato militare del generale Augusto Pinochet, nel 1973. *Nascere non basta*, scrisse in una delle sue poesie. *E' per rinascere che siamo nati*, poi continua il poema lapidario di Neruda che si chiude con *...ogni giorno*.

Nascere non basta

E' per rinascere che siamo nati.

Ogni giorno.



Si nasce da una parola, da una passione o da una distrazione del destino. Si può nascere da queste cose messe assieme e da molte altre. Come e dove si nasce hanno la loro importanza per sapere se nella vita si potrà o meno esercitare il diritto (o il dovere) alla mobilità. C'è chi nasce per sfida o per coincidenza di eventi favorevoli. Alcuni nascono per un errore di calcolo o semplicemente perchè stava scritto sulla sabbia da qualche parte nel mondo. Si nasce gratuitamente con la vita tra le mani e un sentiero preso in prestito. Si nasce con la stessa parola da seminare nel solco scavato nella terra da uno straniero di passaggio. Si nasce, quasi sempre, in maniera clandestina o per così dire, illegale a seconda delle circostanze che circondano l'arrivo. Si nasce una volta ma, in genere, non basta.

C'è del vero quando si dice che signori si nasce o quando ci viene ricordato che si

nasce vecchi solo per diventare bambini, alla fine. Rimane così tanto da vivere che per questo nascere non basta. Non bastano le parole e soprattutto non bastano i silenzi da cui esse germogliano. La lingua, ricorda Francesco Sabatini, già presidente dell'Accademia della Crusca, racchiude e propone una data visione del mondo. La lingua è il 'binario' su cui viaggia il pensiero perchè essa ci orienta nel mondo e solo dovremmo accorgerci di questa sua proprietà. E' a causa delle parole che nascere non basterà.

Ricorda la poesia citata di Neruda che solo è per rinascere che siamo nati. Alle parole non basta nascere una volta. Si tratta di proteggerle, crearle, rinnovarle, abitarle e, come i santi, i poeti e i folli buttarle nel vento. Solo così le ceneri e le ossa inaridite nella valle del giudizio faranno germogliare quanto nella vita era stato tradito o buttato via. Le parole potranno rinascere perchè solo per questo sono nate. Scoperte per dare un nome al passare dei giorni perchè è ciò che i sapienti ascoltano

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Nascere non basta	1
Fragilità, ferite e un futuro possibile	2
La dignità della donna oltre l'orrore della guerra	3
Matrimonio collettivo da Assefa India per 16 coppie	5
Teatro Nazionale Genova	6
Genova Cultura Corsi: Public speaking	7
Cercando Fabrizio e... ..	8
Le persone in situazioni di fragilità devono essere	

soggetti attivi, capaci di incidere e di contribuire	9
La testimonianza della nostra Rappresentante in Libano	10
La bellezza delle diversità	11
2° Festival dell'Amministrazione Condivisa dei beni comuni	12
L'U.D.I. e la storia del movimento delle donne dal '45 ad oggi	13

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it
Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**
Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

e poi dimenticano. *Piangete fratelli*, scrivevo nel lontano 1983, nel paese ligure dove sono cresciuto ...

Anche oggi sono state uccise. Mutilate. Torturate.

Sono state fucilate. Incoronate di chiodi, ferite al costato soltanto per distrazione.

Piangete fratelli. Anche oggi sono morte 24 parole.

Per fortuna non manca mai chi, ogni giorno, passa e raccoglie le parole buttate via, abbandonate, tradite, svilite, manipolate, falsate, svendute e, sempre più spesso, crocifisse. C'è chi si occupa di fasciare le loro ferite e curarle poi con vino e olio. Altri le accompagnano lungo la strada di ritorno. Cercano di imparare a memoria parole nuove per un cammino diverso per tornare a casa.

Finora ancora pochi le seppelliscono nel sepolcro nuovo scavato nella roccia in attesa di risorgere. Ad ogni parola c'è rischia di piantare un albero e chi invece un fiore. Dove prima si trovava il deserto scorre oggi un ruscello presso il quale le parole risorgeranno.

Mauro Armanino,
Casarza Ligure,
marzo 2026

FRAGILITA', FERITE E UN FUTURO POSSIBILE

Non basteranno i sistemi di sorveglianza più sofisticate, le aree videocontrollate, le geolocalizzazioni o i controlli facciali. La vita è e rimane fragile per tutti ed è solo una questione di tempo. Una manciata d'anni o poco più. La metafora della sabbia o della polvere non sono mai fuori luogo e probabilmente più ancora laddove si cercano certezze e si finge l'impressione di perennità. Basta poco per destabilizzare piani, progetti e linearità. In questa fragilità che gli anni, le malattie, gli avvenimenti inaspettati ci impongono come ineludibile, appare qualcosa di grande che, in genere, rimane nascosto quando tutto sembra andare bene. Com'è noto le parole rivelano molto del nostro sentire attuale perché offrono (e nascondono allo stesso tempo) ciò che in realtà mettiamo prima di tutto, oppure abbiamo smarrito. Una di queste parole è la 'sicurezza' che, or-

mai da anni, si propone e impone come chiave di lettura di ogni politica che si rispetti. Nulla di nuovo sotto il sole. Qualcuno disse in una parabola che il proprietario, sazio degli affari, voleva ingrandire i suoi granai e poi godersi finalmente la vita. 'Stolto' dice il racconto, 'questa notte stessa ti verrà chiesta la vita. Quello che hai accumulato a chi gioverà'. Così termina chi accumula per sé e non per la vita.

Anziani, ammalati e chi si attorna di solitudine nelle case per anziani. Gente col bastone, spingendo una carrozzella o condotta sottobraccio, spesso, da una straniera che talvolta trascura la sua propria famiglia per assistere gli infermi altrove. In tutto ciò si nasconde una grande verità e una silente ferita. La verità perché è proprio nei momenti di debolezza e fragilità che si smaschera ciò che si nasconde quando tutto sembra filare liscio e le forze illudono, come

fanno i monumenti, di eternità. Mentre la ferita è quanto permette all'uomo nascosto di emergere. Le ferite lo sappiamo, sono in realtà delle quali si infila l'umano che era stato confiscato, appunto, dall'apparente 'sicurezza' di momento. Le ferite, nelle nostre società, sono innumerevoli e in gran parte censurate da un sistema per il quale ogni debolezza, in quanto sintomo di mortalità, sarà da cancellare come una intrusa. Il tradimento ricorrente dei politici (o dei militari) al potere. L'economia studiata per escludere i deboli. Una scuola creata per perpetuare il sistema e un servizio sanitario ad eliminazione dei non abbienti. Tutto ciò e altro congiura per rendere la debolezza, la povertà e ogni tipo di indigenza, come vergognoso e di cui parlare il meno possibile.

Perché, in fondo, non rimane che un'unica domanda che attraversa la fragilità e le ferite che

Mauro Armanino, ligure di origine, è stato operaio e sindacalista della FLM a Casarza Ligure, volontario CLMC in Costa d'Avorio in servizio sostitutivo della leva militare prima di essere ordinato nel 1984 prete missionario presso la Società delle Missioni Africane di Genova. È stato cappellano dei giovani in Costa d'Avorio fino al 1990 e dopo alcuni anni a Cordoba in Argentina. È stato in Liberia dal 2000 al 2007, conoscendo la guerra e i campi di rifugiati. Al ritorno da questa esperienza è rimasto in centro storico a Genova col migranti e operando come volontario nel carcere di Marassi per gli stranieri di origine africana. Da qualche anno si trova in Niger.

ad essa vengono ricondotte. La domanda che si pone come orizzonte di ogni cultura, filosofia, religione o progetto politico. Si potrebbe formulare come un futuro nascosto nel presente o un presente che già contiene e genera il futuro. Che tipo di mondo stiamo creando quando creiamo le esclusioni, le eliminazioni e le distruzioni in diretta sugli schermi televisivi come macabro spettacolo quotidiano di impotenza dinanzi al male. Un mondo di trincee, barriere, fili

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

spinati, ponti inagibili o chiusi si propositi per perpetuare un sistema di potere che, lo sappiamo per esperienza, è foriero di morte e desolazione. Un mondo dove gli invisi-

bili dovrebbero rimanere tali e dove le grida e la mobilità di chi non vuole scomparire senza lasciare traccia viene equiparato al terrorismo. Un mondo dove sono dichiarati beati coloro che calpestanto i diritti e la digni-

tà dei poveri. Che tipo di mondo abbiamo ereditato e che tipo di mondo lasceremo alle generazioni che verranno. E' sola domanda che valga la pena essere tradotta in tante lingue e poi affidata proprio a loro, i fra-

gili e coloro giudicati non degni di prendere la parola. Solo dal silenzio, ascoltato, delle loro ferite aperte potrà rinascere un mondo nuovo.

Mauro Armanino,
Genova, settembre 2025

LA DIGNITÀ DELLA DONNA OLTRE L'ORRORE DELLA GUERRA

“So quello che voglio, ho uno scopo, un'opinione, una fede e un amore. Lasciatemi essere me stessa, e sarò contenta. **So di essere donna**, una donna con una forza interiore e tanto coraggio”, scrive Anna Frank, simbolo della Shoah. Non si può commemorare la Giornata della Donna senza ribadire la **dignità femminile oltre l'orrore della guerra**, della violenza, delle discriminazioni, delle disparità di genere. La devastazione bellica in Ucraina, Medio Oriente e in decine di conflitti dimenticati nel Sud del mondo richiede urgentemente **un argine di civiltà contro la barbarie** a partire proprio dal ruolo fondamentale della donna.

Le immagini delle studentesse uccise in clas-

se dalle bombe cadute sull'Iran devono suscitare un sussulto di coscienza individuale e collettivo. In più occasioni Leone XIV ha elogiato le donne che operano in zone di conflitto e povertà portando avanti la carità e la giustizia. Ha incontrato donne ucraine in piazza San Pietro per sostenere le loro speranze e ascoltarne le richieste per la liberazione dei prigionieri di guerra. Durante il suo primo viaggio internazionale ha ricevuto messaggi da madri libanesi che soffrono a causa del conflitto cercando speranza e attenzione per la maternità ferita. Il Papa ha sottolineato ovunque come la guerra sia un flagello che colpisce duramente le donne e i minori definendo la pace un **“dovere imprescindibile”**. L'intero Magistero pontificio si concentra sul ruolo

delle donne come portatrici di pace e testimoni della sofferenza provocata dai conflitti armati.

Ora il tempo forte della Quaresima richiama tutti e ciascuno a riconoscere in Maria la rivelazione piena di tutto ciò che è compreso nella parola biblica **“donna”**. Una rivelazione commisurata al mistero della Redenzione. Già quattro decenni fa la lettera apostolica di Giovanni Paolo II sulla dignità e la vocazione della donna metteva al centro della vita quotidiana l'universo valoriale femminile. **“La violazione dell'eguaglianza della donna diminuisce la vera dignità dell'uomo”**, ammonisce la *“Mulieris dignitatem”* facendo riferimento in particolare a *“tutte quelle donne che subendo le pressioni di un uomo colpevole 'si libe-*

rano' del bambino prima della nascita, senza però riuscire a cancellare la disponibilità ad accogliere la vita inscritta nel loro ethos dal principio”. **Non c'è futuro senza difesa della dignità femminile.**

Ora più che mai le donne sono efficaci testimoni per l'integrazione e la pace. Le più alte istanze civili e religiose, dal Papa al presidente della repubblica Sergio Mattarella, dagli incontri internazionali per il dialogo tra le fedi alle organizzazioni mondiali, invocano un'azione educativa, a partire dalle generazioni più giovani. Va promossa fin dall'ingresso nelle classi scolastiche una cultura di effettiva parità sradicando stereotipi, pregiudizi e abitudini consolidate. Tanto più ora che l'umanità corre il pericolo di un conflitto catastrofico su scala universale c'è bisogno di una capillare battaglia di civiltà da condurre con il contributo di tutti, donne e uomini. Così da trasmettere in ogni contesto, pubblico e privato, una cultura del rispetto, trasmettendo sdegno e riprovazione per parole e

(Continua a pagina 4)

IN  TERRIS
La voce degli ultimi

azioni discriminatorie e violente.

Come ha più volte ribadito il Capo dello Stato le **politiche per la parità di genere** corrispondono a un diritto sancito dalla Costituzione e non comportano solamente un vantaggio per le donne apportano benefici, ricchezza, frutti positivi per l'intera collettività. Per questo le Nazioni Unite affidano **alle donne e alle ragazze la missione di guidare il progresso** verso un mondo più giusto e paritario al di là degli ostacoli immensi ancora da affrontare. "Miliardi di donne e ragazze devono **combattere emarginazione, ingiustizia e discriminazione** mentre la

persistente epidemia di violenza contro le donne disonora l'umanità — avverte l'Onu -. Al ritmo attuale l'uguaglianza è lontana circa trecento anni. Dobbiamo fare molto più in fretta". Occorre investire, infatti, in programmi per **porre fine alla violenza contro le donne** e per promuovere l'inclusione e la leadership femminile nelle economie, nelle tecnologie digitali, nella costruzione della pace e nell'azione per il clima.

I diritti delle donne sono un **percorso** comprovato verso **società eque, pacifiche e prospere**: un bene per tutti noi. "Le donne hanno sempre dovuto lottare dop-

piamente. Hanno sempre dovuto portare due pesi, quello privato e quello sociale. Le donne sono la colonna vertebrale delle società", insegna il premio Nobel Rita Levi Montalcini. E dal Concilio Vaticano II ad oggi ciascun successore di Pietro, con il suo stile personale e con le modalità più consona alla propria personalità, ha reiterato l'accorato appello perché da parte di tutti, e in particolare da parte degli Stati e delle istituzioni internazionali, si faccia quanto è necessario **per restituire alle donne il pieno rispetto della loro dignità e del loro ruolo**. Manifestando così piena ammirazione per le donne di buona volontà che si

sono dedicate a difendere la dignità della condizione femminile attraverso la conquista di fondamentali diritti sociali, economici e politici. **"Non si può fare la rivoluzione senza le donne**. Forse le donne sono fisicamente più deboli, ma moralmente hanno una forza cento volte più grande", **testimonia la scrittrice Oriana Fallaci**.

Aldo Buonaiuto

**INTERRIS -
Testata
giornalistica
fondata da Don
Aldo Buonaiuto
e iscritta al
Tribunale di
Roma al n. 182
in data 23
luglio 2014**



Matrimonio collettivo da Assefa India per 16 coppie

L. Kumar ha mandato la seguente relazione che condividiamo. Quest'anno c'è stata una presenza speciale: Marina, di **ASSEFA ALESSANDRIA**, che in questi giorni si trova ancora in India. Come potete vedere dalle fotografie, Marina non è stata solo una spettatrice, ma ha partecipato con gioia e con grande coinvolgimento alla cerimonia, condividendo con le coppie e con le famiglie questo momento così importante.

La sua presenza è stata molto apprezzata da tutti e rappresenta, anche simbolicamente, la vicinanza di ciascuno di noi a queste comuni-

tà. Attraverso Marina, è come se **tutti i padrini, i donatori e gli amici di Assefa Alessandria fossero stati presenti** a questa festa di speranza.

Franco Giordano

L. Kumar Scrive " Negli ultimi 27 anni, l'ASSEFA ha promosso con successo programmi di matrimonio di massa organizzati dalla comunità attraverso le Federazioni dei Gruppi di Auto-Aiuto Femminile (SHG) nelle aree rurali. L'obiettivo principale di questa iniziativa è affrontare diverse sfide sociali ed economiche che le famiglie dei villaggi devono affrontare.

In molte comunità rurali, diverse giovani donne e uomini

rimangono celibi anche dopo aver raggiunto l'età del matrimonio a causa di vincoli socio-economici. Questi includono fattori come le aspettative di dote, l'estrema povertà, le disabilità fisiche o l'assenza di supporto genitoriale. Riconoscendo queste sfide, le Federazioni dei Gruppi di Auto-Aiuto Femminile supportate dall'ASSEFA individuano spose e sposi idonei, indipendentemente dalla casta o dalla religione, e facilitano i loro matrimoni attraverso cerimonie nuziali di massa organizzate dalla comunità.

I matrimoni si svolgono in un giorno di buon auspicio e tutte le spese sono soste-

nute volontariamente dalla comunità locale, inclusi i membri degli SHG, i leader del villaggio e i sostenitori. Questo sforzo collettivo non solo aiuta le coppie a iniziare la loro vita familiare con dignità, ma rafforza anche l'armonia sociale, l'unità e la solidarietà all'interno della comunità.

Nel corso degli anni, questa iniziativa si è trasformata in un potente movimento comunitario. Finora, 2.968 coppie si sono sposate in 57 località attraverso matrimoni di massa organizzati dalle Federazioni delle Donne SHG con la facilitazione dell'ASSEFA.

L'ultima cerimonia di matrimoni collettivi (5 marzo 2026) è stata organizzata nel villaggio di Thonugal, nel distretto di Virudhunagar, Tamil Nadu, dove 16 coppie si sono sposate alla presenza di migliaia di membri della comunità, leader locali, sostenitori e donne appartenenti alle SHG. Le coppie sono state benedette dall'evento, rendendolo non solo una celebrazione del matrimonio, ma anche un simbolo di responsabilità collettiva e solidarietà comunitaria".





Torna in scena a Palazzo Ducale *La notte degli scrittori*.

Nata da un'idea di Giorgio Gallione ed Ernesto Franco, *La notte degli scrittori* è un happening che coniuga letteratura, convivialità e teatro. I protagonisti di questa nuova edizione, che si svolge sabato 14 marzo alle ore 19 nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, sono pronti a mettersi in gioco, a raccontare il loro mestiere, tra rituali, aneddoti e scaramanzie, e le proprie preferenze in fatto di lettura, rispondendo alle ironiche interviste di Danilo Di Termini.

Carlo Lucarelli, Veronica Raimo, Beatrice Salvioni, Elena Stancanelli parleranno dei propri libri del cuore così come delle loro ultime opere, svelando le emozioni e i retroscena del proprio lavoro. Le conversazioni si alterneranno ai *reading*, affidati a due attrici. L'evento, curato dal regista **Giorgio Gallione**, è promosso dal **Teatro Nazionale di Genova** in collaborazione con **Einaudeditore** e **Palazzo Ducale Genova**.

La serata è divisa in due tempi da un aperitivo

offerto a tutti i partecipanti.

La notte degli scrittori è un evento fuori abbonamento, **posto unico 18 euro**.

Carlo Lucarelli

Nativo di Parma, è autore di romanzi, saggi e sceneggiature. Tra i suoi libri pubblicati per Einaudi, *Almost Blue* (1997), *Un giorno dopo l'altro* (2000), *La mattanza* (2004), *Piazza Fontana* (2007), *L'ottava vibrazione* (2008), *L'ispettore Coliandro* (2009), *I veleni del crimine* (2010), *Albergo Italia* (2014), *L'estate torbida* (2017), *Intrigo italiano* (2017), *L'inverno più nero* (2020) e *Léon* (2021).

Dal 1999 al 2009 cura e conduce il programma *Blu notte - Misteri italiani* su Rai 3, dove analizza casi di cronaca nera e misteri irrisolti della storia italiana, trasmissione che ha ottimi ascolti e contribuisce a farlo diventare un volto noto della tv italiana. I suoi libri sono tradotti in molte lingue e sono oggetto di versioni cinematografiche e tv, tra cui il ciclo dedicato al commissario De Luca e la serie *L'ispettore Coliandro*. I suoi ultimi libri, usciti per Einaudi Stile Libero nel 2025, sono *Nei luo-*

ghi più oscuri e *Almeno tu*.

Veronica Raimo

Laureata in Lettere con una tesi sul cinema della Germania divisa, ha vissuto a Berlino lavorando come ricercatrice presso l'Università Humboldt. Traduttrice dall'inglese per diverse case editrici, ha esordito nella narrativa nel 2007 con *Il dolore secondo Matteo* al quale hanno fatto seguito altri romanzi, oltre a racconti pubblicati in riviste e antologie.

Insieme a Marco Bellocchio e a Stefano Rulli scrive la sceneggiatura di *Bella addormentata* (2012, regia dello stesso Bellocchio) candidata ai Nastri d'argento 2013. Scrive per vari periodici e quotidiani come Rolling Stone, la Repubblica XL, Il Manifesto, Il Corriere della Sera e Amica. Con *Niente di vero* (Einaudi 2022) è arrivata finalista al Premio Strega 2022, aggiudicandosi il Premio Strega Giovani e il Premio Viareggio nella sezione Narrativa. *Lost on Me* (Niente di vero), è stato candidato all'International Booker Prize 2024. Nel 2024 vince il Premio Chiara con la raccolta di racconti brevi *La vita è breve, eccetera*. Il suo ultimo libro si intitola *Non scrivere di me* ed è uscito nella collana Supercoralli di Einaudi.

Beatrice Salvioni

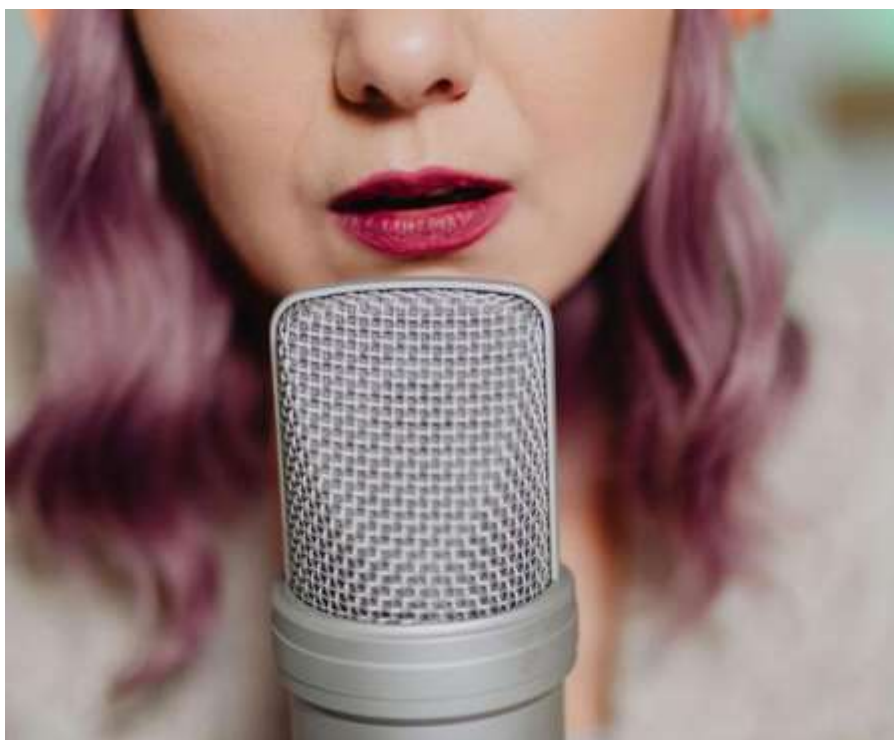
Nata a Monza e diplomata alla Scuola Holden di Torino, nel 2021 vince il Premio Calvino Racconti con *Il volo notturno delle lingue mozzate* e pubblica il suo primo romanzo, *La Malnata*, un debutto folgorante che la rende la prima scrittrice esordiente a essere pub-

blicata in contemporanea in tutta Europa. Il suo romanzo viene tradotto in oltre 30 lingue e dà vita ad una serie tv. Nel 2024 esce per Einaudi Stile Libero *La Malacarne*, il suo secondo romanzo nel quale affronta temi di resistenza, ribellione e femminismo.

Elena Stancanelli

Fiorentina di nascita e di studi, intraprende la carriera letteraria partecipando al Premio Giuseppe Berto e vincendolo con *Benzina* pubblicato da Einaudi nel 1998. Dal libro la regista Monica Stambini trae il film *Benzina* (2001), sceneggiato dalla stessa scrittrice.

Pubblica numerosi racconti su riviste come Cosmopolitan, Marie Claire e su alcuni quotidiani nazionali come Il Secolo XIX e il Corriere della Sera. Collabora da molti anni con La Repubblica ed è editorialista del settimanale D. La Repubblica delle Donne. Nel 2016 il suo *La femmina nuda* è candidato al Premio Strega e vincitore del Premio Vittoriano Esposito. Ha fondato e presiede "Piccoli Maestri", un'associazione di scrittori e scrittrici che si pone l'obiettivo di promuovere la lettura nelle scuole. In qualità di sceneggiatrice collabora con Emma Dante per i film *Le sorelle Macaluso* e *Misericordia*. Per la Nave di Teseo nel 2022 pubblica *Il tuffatore*, Premio Giuria Viareggio-Rèpaci e finalista al Premio Campiello, in cui racconta la parabola di Raul Gardini come il romanzo di una generazione scomparsa. Il suo ultimo libro, uscito nella collana Supercoralli di Einaudi, si intitola *La gioia di ieri*.



GENOVA CULTURA CORSI

PUBLIC SPEAKING

così parlano i leader

Il modo in cui si esprimono nasconde il segreto del loro carisma, spesso hanno una voce forte e profonda, ma mai urlata. Se non ce l'hanno bella di natura, imparano a rieducarla.

a cura di

Simonetta Guarino -
attrice

La voce: ognuno ne ha una diversa, capace di produrre centinaia di suoni. Ma come usarla per ottenere quello che

vogliamo? E quanto conta nel rapporto con gli altri? Come allenarla e sfruttarla per farla diventare il nostro miglior alleato. Il corso è indirizzato a coloro che utilizzano la comunicazione nel loro lavoro (manager, insegnanti, esperti nella formazione, consulenti, trainer ecc.) e per quanti vogliono godersi il piacere di parlare o leggere in pubblico. Facendo ricorso alle tecniche del mondo della recitazione e del canto, si cercherà di formare i partecipanti nelle abilità oratorie, per acquisire maggiore consapevolezza e sicurezza nell'affrontare un *public speech* o l'occhio della telecamera; in tal senso il corso tornerà utile per coloro che de-

vono affrontare quotidianamente colloqui, riunioni, interventi audio/video, teleconferenze e convegni. Indipendentemente dal contenuto, veicolare un discorso significa essere abili nella modalità di esposizione, consapevoli delle tecniche basilari e concentrati sugli scopi del proprio intervento. Ampio spazio sarà dato alle caratteristiche individuali, cercando di valorizzare, divertendosi, i tratti peculiari di ciascun partecipante.

**GLI INCONTRI SI
SVOLGERANNO
PRESSO GENOVA
CULTURA
in Via Roma 8b
cancello dalle
18.30 alle 20.00**

**Lunedì 16 Marzo -
primo incontro
superare la paura di
parlare in pubblico**

**Lunedì 23 Marzo -
secondo incontro
catturare l'attenzione
dall'inizio e concludere tra gli**

applausi
gestire lo sguardo,
la postura e il linguaggio del corpo

**Lunedì 30 Marzo -
terzo incontro
usare al meglio tono,
pause e ritmo**

**Lunedì 13 Aprile -
quarto incontro
vincere con un
discorso**

**Lunedì 20 Aprile -
quinto incontro
trasmettere le tue
idee in modo da far
presa sugli altri rendendo
il tuo messaggio vivace e
interessante, trasmettere
carisma**

**PER PARTECIPARE
E' NECESSARIA LA
PRENOTAZIONE**

**I CORSI GC SONO
RISERVATI AI SOCI**

informazioni
[genovacultura@
genovacultura.org](mailto:genovacultura@genovacultura.org)
0103014333-
3921152682

GENOVA
Cultura
associazione di
promozione sociale

**Genova
Cultura -
Sede: Via
Roma, 8b
cancello/7 -
16121
Genova
Tel. 010
3014333
392115268
2**

CERCANDO FABRIZIO E... SOSTIENE LA RICHIESTA DI UNA LEGGE EUROPEA SULLE PERSONE SCOMPARSE

Tre giorni di incontri, testimonianze e condivisione tra famiglie che vivono la stessa attesa. Si è conclusa a Córdoba, in Spagna, la partecipazione dell'associazione Cercando Fabrizio e... all'incontro nazionale *"En su nombre. Creación compartida para afrontar la ausencia"*, promosso dalla Fundación Quién Sabe Dónde Global (QSDGlobal) e dedicato al tema delle persone scomparse. L'iniziativa si è svolta in occasione della Giornata nazionale spagnola dedicata alle persone scomparse senza causa apparente, riunendo familiari, associazioni e operatori impegnati su questo tema. A rappresentare l'ITALIA è stata la presidente dell'

Associazione Cercando Fabrizio e...

Caterina Migliazza, madre di *Fabrizio Catalano*, scomparso a 19 anni il 21 luglio 2005 ad Assisi, dove si trovava per partecipare a un corso di musica.

Da allora non si hanno più

notizie certe di lui.

La tre giorni di Córdoba ha riunito circa 60 famiglie provenienti da diversi territori, offrendo uno spazio di dialogo e condivisione tra persone accomunate dalla stessa esperienza di attesa e incertezza.

L'iniziativa ha permesso di mettere in comune storie, percorsi e difficoltà, rafforzando una rete di sostegno tra famiglie che, in contesti diversi, si trovano ad affrontare la stessa realtà. Al centro degli incontri anche alcune richieste avanzate dalla Fundación Quién Sabe Dónde Global, guidata dal giornalista **Paco Lobatón**, che da anni promuove un impegno istituzionale più strutturato sul tema delle persone scomparse. Tra le proposte discusse, la creazione di una procura specializzata capace di seguire in modo coordinato i casi di scomparsa e di garantire alle famiglie un riferimento chiaro durante tutte le fasi delle ricerche. Accanto a questa richiesta, è stata ribadita la

necessità di avviare il percorso verso una legge integrale europea dedicata alle persone scomparse. L'obiettivo è definire un quadro normativo comune che riconosca il diritto delle famiglie a essere informate e coinvolte nei percorsi di ricerca, rafforzi la cooperazione tra autorità giudiziarie e forze dell'ordine dei diversi Paesi e metta a disposizione strumenti più efficaci per affrontare un fenomeno che, per la sua natura, spesso supera i confini nazionali. Una normativa condivisa a livello europeo permetterebbe di rendere più omogenee le procedure e di offrire maggiore tutela a chi, da anni, continua a cercare risposte. Durante l'iniziativa non sono mancati momenti di forte condivisione emotiva tra le famiglie presenti. Racconti, ricordi e testimonianze hanno dato forma a un **percorso collettivo costruito "nel loro nome"**, per continuare a cercare e chiedere maggiore attenzione su un fenomeno spesso poco visibile.

«È stato tutto molto intenso, abbiamo vissuto emozioni profonde e di una grande condivisione tra famiglie che vivono la stessa assenza», racconta Caterina Migliazza. *«In questi tre giorni abbiamo riso, pianto e ascoltato storie che, pur provenendo da Paesi diversi, parlano lo stesso linguaggio del dolore e della speranza. Ci siamo sentiti parte di una comunità più ampia, unita dal desiderio di continuare a cercare e di non lasciare cadere nell'oblio i nostri cari. Portare il nome di Fabrizio in questo contesto internazionale significa anche ribadire che dietro ogni caso di scomparsa ci sono perso-*

ne e famiglie che chiedono attenzione, strumenti più efficaci e un impegno concreto delle istituzioni. L'obiettivo è che nessuno debba affrontare questa esperienza nella solitudine. Anche per questo il nostro impegno continua come sempre: sono in programma nuovi incontri pubblici, tra cui Iniziative con gli studenti di Alassio e con l'Università di Roma, e altre scuole del territorio.

E' importante coinvolgere i giovani e rafforzare la sensibilizzazione su questi temi ».

Grazie per la diffusione e condivisione.

per seguire le nostre attività

[https://
www.fabriziocatalano.it/20
26-calendario-attivita-
cercando-fabrizio-e/](https://www.fabriziocatalano.it/2026-calendario-attivita-cercando-fabrizio-e/)

[Articolo e immagini dell'iniziativa EN SU NOMBRE](#)

LA STORIA DI FABRIZIO
[https://youtu.be/
eM1EnKC4uYo?
si=JpPRY5CqOn7CucUT](https://youtu.be/eM1EnKC4uYo?si=JpPRY5CqOn7CucUT)



**Associazione
CERCANDO
FABRIZIO E...
ODV**
www.fabriziocatalano.it
cercandofabrizioe@pec.it
https://www.voltoweb.it/cercandofabrizioe/
Sostieni le nostre attività devolvendo il 5 per mille Cod. Fiscale 95623250016

Le persone in situazione di fragilità devono essere soggetti attivi, capaci di incidere e di contribuire

«C'è un tema ampio – scrivono da Tempo Relativo, prendendo spunto da una vicenda recentemente vissuta – riguardante il modo in cui la società si avvicina alla fragilità. Se infatti è positiva la crescita di attenzione per l'inclusione, questo rischia però di fermarsi alla superficie e talvolta esiste anche una forma sottile di utilizzo simbolico della fragilità. Noi invece crediamo ad esperienze in cui le persone in situazione di fragilità non siano comparse, ma soggetti attivi, capaci di incidere e di contribuire»

C'è un modo di fare educazione che non passa dalle aule, ma dai viaggi, dalle storie e dalle responsabilità reali. È quello scelto dalla nostra Associazione *Tempo Relativo* [N.d.R.], realtà del territorio bergamasco e bresciano, che da anni lavora con giovani adulti con fragilità cognitive e relazionali, affiancandoli in percorsi che mescolano crescita personale, creatività e vita concreta. Da questa esperienza è nato *Hp VIP Movie Life*, un gruppo che ha fatto del racconto e dell'incontro, documentando le esperienze tramite video interviste, uno strumento per stare nel mondo [se ne legga ampiamente anche sulle nostre pagine, N.d.R.]. Non si tratta di attività "protette" o simulate. Al contrario, l'obiettivo dichiarato è portare i partecipanti fuori dai contesti chiusi, dentro situazioni vere, dove l'imprevisto, la responsabilità e la relazione con gli altri diventano parte del percorso educativo. Negli ultimi anni il gruppo ha attraversato città, incontrato persone, realizzato

contenuti che parlano di gentilezza, crescita, viaggio. Ed è in questo contesto che si inserisce una proposta arrivata nei mesi scorsi alla nostra Associazione: una coppia di sposi ci aveva contattato per coinvolgere il gruppo nell'organizzazione del proprio matrimonio, previsto per l'estate prossima. Non un intervento simbolico, ma un contributo concreto: supporto al catering nel servizio ai tavoli, partecipazione all'intrattenimento, realizzazione delle bomboniere. Per il gruppo *Hp VIP Movie Life*, occasioni di questo tipo non sono semplici collaborazioni.

Sono passaggi significativi, perché permettono ai ragazzi/e di misurarsi con compiti reali, di assumere un ruolo riconosciuto, di entrare in relazione con contesti che, altrimenti, resterebbero distanti. Significa prepararsi, immaginarsi, costruire aspettative. E come sempre accade, il percorso non coinvolge solo gli educatori, ma coinvolge anche le famiglie, i ragazzi e le ragazze stessi/e, che iniziano a pensarsi dentro quell'esperienza. Si lavora sui dettagli, sulle competenze, sulla gestione delle emozioni. Si crea, lentamente, una forma di fiducia.

Poi, a ridosso dell'evento, arriva la disdetta. Una comunicazione breve, motivata da ragioni esterne alla nostra Associazione, ragioni forse importanti ma che non riguardano i ragazzi/e. Nulla di insolito, se si guarda alla dinamica organizzativa di un matrimonio. Gli imprevisti esistono, i programmi cambiano. Eppure, in contesti come questo, il punto non è soltanto la decisione finale, ma il modo in cui viene presa e

comunicata. Perché quando si coinvolgono persone in situazione di fragilità, ciò che si attiva non è un semplice servizio, ma un processo. Un investimento emotivo, oltre che organizzativo. Non è stata dunque la disdetta in sé a creare difficoltà, ma la leggerezza e la superficialità con cui si è entrati e usciti da questa relazione. Crediamo infatti che una telefonata non possa bastare a chiudere un accordo e ancor meno a sciogliere ciò che, nel frattempo, si era costruito con fatica, tante energie e aspettative.

Ma c'è un tema assai più ampio, rispetto allo stesso fatto specifico di cui abbiamo parlato, che riguarda il modo in cui la società si avvicina alla fragilità. Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione verso l'inclusione, spesso raccontata attraverso progetti, iniziative, collaborazioni. Un segnale positivo, che però rischia di fermarsi alla superficie quando non è accompagnato da una reale assunzione di responsabilità. Esiste, talvolta, una forma sottile di utilizzo simbolico della fragilità: la si coinvolge per arricchire un'esperienza, per dare ad essa un valore aggiunto, per raccontare una storia più significativa. Ma quando quella presenza smette di essere funzionale, diventa più facile fare un passo indietro, senza considerare pienamente le conseguenze. Relazionarsi con la fragilità, infatti, non è una scelta leggera, non può essere un gesto da fare per "arricchire" un evento. Richiede tempo, consapevolezza, continuità. E il rischio è quello di trasformare valori autentici – inclusione, gentilezza, partecipazione – in elementi

decorativi, buoni per il racconto ma fragili nella pratica. Cosicché in questo scarto, spesso impercettibile, si possono produrre le delusioni più profonde.

Hp VIP Movie Life è un progetto che si muove in una direzione opposta: costruire esperienze in cui le persone in situazione di fragilità non siano comparse, ma soggetti attivi, capaci di incidere, di contribuire, di assumere responsabilità reali. È una strada più complessa, che richiede tempo e che espone anche a momenti di difficoltà. La disdetta della collaborazione a quel matrimonio è uno di questi, non il più grave ma di sicuro tra i più significativi perché mette in evidenza, come detto, una questione che va oltre il singolo episodio: il modo in cui si entra in relazione con l'altro, soprattutto quando quell'altro porta con sé una fragilità.

In fondo, la domanda che resta dentro è semplice. Quando si aprono queste collaborazioni, si è disposti ad assumersi davvero il peso della relazione?

Oppure si tratta di esperienze a tempo, reversibili, che si possono interrompere senza conseguenze?

Non sempre la risposta è esplicita. Ma è nelle modalità, più che nelle intenzioni, che si misura la qualità di un incontro. E talvolta basta una telefonata a fare emergere la verità, la distanza e la freddezza.

*A questo link vi è il sito dell'Associazione di Promozione Sociale *Tempo Relativo*.

**Maria
Giulia
Tassano**
**<alfapp.tig
ullio@gmail
l.com>**

La testimonianza della nostra Rappresentante in Libano

In Libano la crisi peggiora di giorno in giorno. Le nuove violenze hanno costretto decine di migliaia di persone alla fuga, a causa dei bombardamenti. La testimonianza della nostra Rappresentante in Libano: "La situazione è notevolmente peggiorata. Dopo aver ordinato mercoledì l'evacuazione di tutte le città e i villaggi a sud del fiume Litani nel Libano meridionale, l'esercito israeliano ha inviato un ordine di evacuazione ai residenti di tutta la periferia sud di Beirut, intimando loro di lasciare la zona alle 15:00 di ieri. Durante l'aggressione precedente nel 2024, l'esercito israeliano non aveva mai attuato misure

di evacuazione così massicce, che ora comprendono intere regioni, senza distinguere tra città e quartieri. Questo sta creando una situazione notevolmente confusionaria: a tutte le persone che stavano già evacuando dal Sud si sommano anche i libanesi di Beirut. Nelle strade di Beirut e sulle principali arterie che circondano la capitale si sono formati ingorghi stradali di proporzioni enormi, si stima che circa 700.000 residenti della periferia meridionale si stiano affrettando ad abbandonare la zona. Smotrich, il Ministro delle Finanze Israeliano ha dichiarato che la periferia di Beirut si sarebbe trasformata in Khan

Younis a Gaza (che come sapete è stata rasa al suolo).

Dunque il piano è piuttosto chiaro".

Ora abbiamo davvero bisogno di te. Mentre la crisi umanitaria si aggrava, un intero Paese già colpito da anni di collasso economico e istituzionale rischia di vedere compromesso il futuro di migliaia di bambini e famiglie vulnerabili.

COSPE non opera nelle aree bombardate, ma lavora in due comunità vulnerabili del Monte Libano, Souk El Ghareb (Distretto di Aley) e Jbeil (Distretto di Jbeil), lontane dalle zone colpite dai bombardamenti ma profondamente segnate dalla crisi economica e sociale del Paese. Con il progetto MAKANI (My Place), stiamo realizzando un luogo sicuro dove 2.513 bambini possono studiare, recuperare fiducia e pro-

tezione, e dove le madri ricevono supporto per costruire un reddito stabile e tenere i propri figli lontani dai rischi della crisi.

In questo momento, continuare e rafforzare MAKANI significa proteggere il diritto all'educazione e alla sicurezza di oltre 2.500 bambini, impedire che cadano in circuiti di sfruttamento e dare alle loro madri strumenti reali per vivere con dignità.

MAKANI significa "il mio posto": un rifugio, una speranza, una porta che si riapre quando tutto il resto sembra crollare.

In questo momento segnato dalla guerra e da una crisi umanitaria crescente, il tuo gesto può essere la mano tesa che impedisce a un futuro di spegnersi.

DONA ORA

Grazie per essere al nostro fianco.

Paola Sinigaglia
Responsabile donatori individuali - COSPE



COSPE
Via
Slataper,
10 - 50134,
Firenze -
Italy
Tel. +39
055
473556

LA BELLEZZA DELLE DIVERSITA'

"AMA CIO' CHE NEL BENE E' DIVERSO DA TE E SARAI FELICE"

DOMENICA 15 MARZO ORE 18:00

IN SEDE AVA, VIA DEI ROGAZIONISTI 3 ROMA,
INCONTRO/DIBATTITO TRA ASSOCIAZIONI E PUBBLICO NEL PROGETTO COMUNE:

PER UN MONDO MIGLIORE



Programma:

Ore 18:00 **"Proiezione di bellissimi cortometraggi
sugli animali e sulla natura"**

A seguire interverranno:

Per l'**Associazione "FIORI DI LUCE"**,

Dr.ssa Mirella Benedetto, Neuropsicologa; Antonio Manzionna,
insegnante Yoga; Dott. Giampiero Ciappina, Psicologo, Psicoterapeuta:
"Il benessere integrale della medicina olistica".

Per l'**Associazione "Micia"**, Dott. Maurizio Conte, Presidente:
"Amore oltre la specie".

Per l' **"ASSOCIAZIONE VEGAN ANIMALISTA"**,

Dott. Franco Libero Manco: **"I benefici della scelta vegan".**

Segue dibattito sui temi fondamentali del vivere in salute e armonia.

Ore 20:30 cena conviviale vegan con:

insalatona mista, risotto alla crema di funghi porcini, legumi del Salento,
dolce vegan, vino, pane, acqua.

PARTECIPAZIONE GRATUITA

Per la cena è necessaria la prenotazione al tel. **3391406256**.

Contributo 20 €



2° FESTIVAL

DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI

ASSISI **26 > 28** **MARZO**
2026

Al via la seconda edizione del festival

Dal 26 al 28 marzo 2026 torna il Festival dell'Amministrazione Condivisa, giunto alla sua seconda edizione.

Il Festival si terrà **ad Assisi** e sarà un'occasione di incontro per la comunità che si prende cura dei beni comuni: enti pubblici, organizzazioni del terzo settore, associazioni, enti filantropici, scuola, università e cittadini attivi.

Dopo aver dedicato la prima edizione a uno sguardo sul futuro, quest'anno l'obiettivo è trasformare le visioni in azione, **lavorando alla costruzione di una vera alleanza per l'amministrazione condivisa e approfondendo il ruolo della filantropia nel sostenere i processi collaborativi che nascono nei territori.**

[Scopri il programma](#)

[Iscriviti al Festival](#)

Il programma

1° Giorno 26 marzo

Primo panel e proiezione documentario

dalle 16.30 presso il Teatro Lyrick a Santa Maria degli Angeli

2° Giorno 28 marzo

Tavoli di lavoro tematici

dalle 9.00 alle 13.00 presso il centro storico di Assisi

Secondo panel e spettacolo musicale

dalle 15.00 presso il Teatro Lyrick a Santa Maria degli Angeli

3° Giorno Sabato 28 marzo

Premio Patti X collaborare e conclusioni

dalle 10.00 alle 12.30 presso la Sala della Conciliazione ad Assisi

[Scarica programma completo](#)

ORGANIZZATORI





L'U.D.I. e la storia del movimento delle donne dal '45 a oggi

Ciclo di incontri

31 marzo, dalle 17 alle 19

*Dal fascismo alla repubblica: la presenza delle
donne*

14 aprile, dalle 17 alle 19

La conquista dei diritti civili e sociali

19 maggio, dalle 17 alle 19

*80 anni dal primo voto delle donne. Memorie e
conflitti nell'oggi*

La partecipazione è gratuita; iscrizione obbligatoria fino al
raggiungimento di 25 partecipanti

Iscrizione da inviare via email **entro il 25 marzo**
udigenovabiblioteca@gmail.com

Il seminario si svolgerà presso i locali di Salita San Nicolò, 9r
(g.c.)

A frequenza completata (n. 6 ore), sarà disponibile un attestato
di partecipazione.

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoletto:
Tel. e Fax 0743.43709

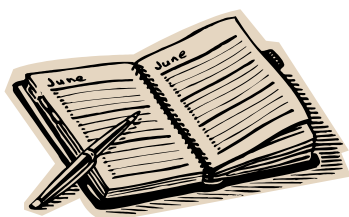
Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

"se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare".
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

"Se questi e quelli, perché non io?"

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il

mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non ingannate mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)